



FORMAZIONE E LAVORO

Apprendistato: quattro riforme in 30 anni, ma assunzioni al palo

Quattro riforme in quasi 30 anni, ma l'apprendistato non decolla. Anzi nel 2023 il contratto di lavoro a contenuto formativo presenta numeri in calo. Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio

precaricato dell'Inps, tra gennaio e ottobre 2023 le assunzioni in apprendistato sono state poco più di 288mila, contro le quasi 302mila dello stesso periodo 2022. Anche le trasformazioni di

apprendisti a tempo indeterminato, nei primi 10 mesi dello scorso anno, sono state poco più di 83mila, contro le circa 98mila del 2022.

Pogliotti e Tucci — a pag. 4

Apprendistato, quattro riforme in 30 anni ma assunzioni al palo

Lavoro. Calo di 14mila ingressi con il contratto a contenuto formativo e 15mila trasformazioni in meno a tempo indeterminato nel 2023

Pagina a cura di
Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Dal pacchetto Treu al Jobs act, passando per la legge Biagi e per il testo unico Sacconi. Quattro riforme nell'arco di quasi 30 anni, eppure l'apprendistato non è ancora riuscito a decollare. Anzi nel 2023 il contratto di lavoro a contenuto formativo che dovrebbe rappresentare il principale canale di ingresso dei giovani nel mondo produttivo presenta addirittura numeri in calo. Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio precariato dell'Inps, tra gennaio e ottobre 2023 le assunzioni in apprendistato sono state poco più di 288mila, contro le quasi 302mila dello stesso periodo 2022. Anche le trasformazioni di apprendisti a tempo indeterminato, nei primi 10 mesi dello scorso anno, sono state poco più di 83mila, contro le circa 98mila del 2022. Nonostante semplificazioni, incentivi, l'apertura anche ai disoccupati, un collegamento con la scuola e l'università (per l'apprendistato di 1° e 3° livello) questo strumento ha sempre coinvolto intorno al mezzo milione di persone l'anno, secondo il monitoraggio

Inapp. Di questi il 97% circa è rappresentato dall'apprendistato professionalizzante, l'istituto finalizzato a imparare un mestiere. Di apprendistato di 3° livello, di alta formazione e ricerca, se ne contano poco più di mille l'anno. Gli apprendisti di 1° livello per la qualifica e il diploma, sono circa 10mila l'anno.

In base all'ultimo monitoraggio compiuto dall'Inapp, diffuso a ottobre 2023, l'età media dei lavoratori con contratto di apprendistato è intorno ai 25 anni. A livello regionale (dati 2021) in Lombardia che si concentrano più apprendisti (circa 99mila rapporti di lavoro in media nel 2021, pari al 18,2% del totale). A seguire: Veneto, Emilia-Romagna e Lazio a quota rispettivamente 12,1%, 10,4% e 10,1% nel 2021. Ancora più dietro Piemonte e Toscana (rispettivamente 8,6% e 7,8% nel 2021). In queste sei Regioni si concentra poco più del 67% dei rapporti di lavoro medi in apprendistato. Guardando poi ai settori gli apprendisti sono concentrati nel Commercio (20,7% del totale, sempre nel 2021), le Attività manifatturiere (16,3%) e le Altre attività di servizi (13,4%); più del 50% dei contratti in apprendistato riguardano questi tre settori. Con riferimento alle sole aziende artigiane, prevalgono le Attivi-

tà manifatturiere (30,8%), le Costruzioni (23,4%), i Servizi sociali e alla persona (19,3%) che totalizzano il 74% dei contratti in apprendistato.

Quanto ai diversi freni alla diffusione dell'istituto: «Occorre ricordarlo con gli altri incentivi alle assunzioni in vigore - sottolinea Matteo Colombo, ricercatore di Adapt - per evitare sovrapposizioni, con l'effetto di orientare le scelte dei datori di lavoro su tipologie contrattuali più convenienti. Inoltre manca un unico interlocutore, ci sono norme regionali differenti e questo complica molto la scelta delle imprese».

Per rilanciare l'apprendistato, nel collegato Lavoro il Governo sta pensando di introdurre modifiche normative. Un primo intervento ha l'obiettivo di rendere l'apprendistato "più praticabile" alle Pmi, con la possibilità di passare da una forma di apprendistato all'altra senza eccessivi vincoli, e consentire, ad esempio, anche che due aziende possano redigere un unico piano formativo "integrato" al fine di consentire allo stesso giovane di poter svolgere anche due rapporti di apprendistato "in parallelo", per un periodo presso una impresa e per il successivo presso l'altra. Novità che si affiancano a quelle in materia di apprendistato formativo con la possi-



bilità, a partire dal 2024, di poter destinare i 15 milioni stanziati per il finanziamento delle attività di formazione dell'apprendistato professionalizzante a tutte le tipologie, compreso l'apprendistato di alta formazione e ricerca che non riceve specifici finanziamenti nazionali.

«Per la diffusione dell'apprendistato più che nuove leggi serve una maggiore consapevolezza delle parti sociali del valore dell'istituto - conclude Colombo-. Un ruolo importante lo

può giocare la contrattazione collettiva, specie per l'apprendistato professionalizzante, serve una spinta dal basso. Se poi pensiamo all'apprendistato di 1° e 3° livello nel sistema duale, c'è da chiedersi se le scuole sono pronte a dialogare con le imprese, se hanno personale dedicato in grado di farlo». Criticità anche sul versante della formazione: «Alle regioni spetta erogare un monte ore di formazione di base trasversale - continua il ricercatore-, in aggiunta alla formazione

fatta in azienda, ma la formazione regionale ha due grossi limiti: la disponibilità è condizionata all'esistenza dei fondi che possono esaurirsi. Secondo: la formazione di base trasversale delle regioni spesso è slegata dal mestiere che il giovane dovrà fare. La grande scommessa è quella di raccordare l'apprendistato con il sistema della formazione professionale e con istruzione tecnica e università per concepirlo in continuità, in un'ottica di filiera formativa-lavorativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2,34 milioni

UIL: CRESCONO GLI ISCRITTI

Gli iscritti alla Uil raggiungono 2,340 milioni (+1%) nel 2023. Crescono le donne al 46,7% (+0,3%), calano gli uomini al 53,53% (-0,3%). Prevalgono i

lavoratori attivi (64,46%), sui pensionati (35,54%) nei dati illustrati dal leader Pierpaolo Bombardieri: «Serve una legge sulla rappresentanza contro i contratti pirata».



INAPP/ 1
Da anni coinvolto circa mezzo milione di addetti all'anno, il 97% con apprendistato professionalizzante

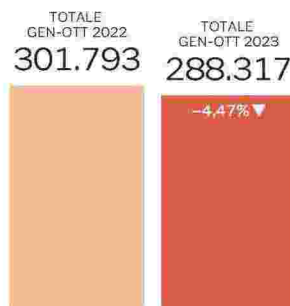


INAPP/ 2
Gli apprendisti di terzo livello sono poco più di mille all'anno; quelli di primo livello circa 10mila

Il trend

I contratti di apprendistato

ASSUNZIONI IN APPRENDISTATO

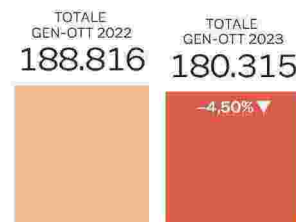


APPRENDISTI TRASFORMATI

A tempo indeterminato



CESSAZIONI DI APPRENDISTATI



MESE	2022	2023	MESE	2022	2023	MESE	2022	2023
Gennaio	31.777	31.570 ▼	Gennaio	12.045	10.868 ▼	Gennaio	16.372	15.924 ▼
Febbraio	29.026	28.540 ▼	Febbraio	9.207	8.605 ▼	Febbraio	16.845	15.855 ▼
Marzo	31.466	31.415 ▼	Marzo	10.607	9.182 ▼	Marzo	19.599	18.487 ▼
Aprile	30.060	28.647 ▼	Aprile	10.335	6.513 ▼	Aprile	17.444	16.032 ▼
Maggio	30.256	27.572 ▼	Maggio	9.533	6.834 ▼	Maggio	19.273	18.355 ▼
Giugno	30.242	30.809 ▲	Giugno	9.451	8.088 ▼	Giugno	20.217	20.230 ▲
Luglio	28.595	27.193 ▼	Luglio	9.609	8.351 ▼	Luglio	18.197	17.933 ▼
Agosto	15.796	14.316 ▼	Agosto	6.568	5.463 ▼	Agosto	16.839	15.912 ▼
Settembre	37.332	34.411 ▼	Settembre	10.487	9.493 ▼	Settembre	24.539	22.422 ▼
Ottobre	37.243	33.844 ▼	Ottobre	10.329	9.903 ▼	Ottobre	19.491	19.165 ▼

Fonte: Inps, Osservatorio sul Precariato

PAROLA CHIAVE

#Apprendistato

L'apprendistato è un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione giovanile. Si articola in: apprendistato per la qualifica e diploma professionale; professionalizzante; di alta formazione e ricerca.



Sotto la lente

I PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Le riforme dell'istituto

Una prima normazione risale al pacchetto Treu (legge 196/1997), che valorizza le finalità formative dell'istituto, in linea con le altre esperienze europee, condizionando le agevolazioni contributive per il datore di lavoro alla partecipazione ad iniziative di formazione dei lavoratori. Poi il decreto attuativo della legge Biagi (Dlgs 276/2003) ha disciplinato il nuovo contratto di apprendistato come strumento di politica formativa e di integrazione tra formazione e lavoro articolato

nelle attuali tre distinte tipologie. Nel Testo Unico del ministro Sacconi (Dlgs 167/2011) l'apprendistato è definito un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, la disciplina del contratto è rimessa a un ruolo attivo delle parti sociali. Infine il Jobs Act (Dlgs 81/2015) che prevede la possibilità di assumere in apprendistato persone disoccupate ai fini della loro qualificazione o riqualificazione, a prescindere dall'età anagrafica posseduta al momento dell'assunzione.

LE TIPOLOGIE

I tre tipi di apprendistato

L'apprendistato è un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato per la formazione e l'occupazione giovanile. Si articola in tre tipologie: apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, per i giovani dai 15 ai 25 anni compiuti, finalizzato a conseguire una delle predette qualificazioni in ambiente di lavoro. Apprendistato professionalizzante, per i giovani dai 18 e 29 anni com-

piuti, per apprendere un mestiere o conseguire una qualifica professionale, aperto a precettori di Cigs, mobilità o disoccupazione (senza limiti d'età). Apprendistato di alta formazione e ricerca, per i giovani dai 18 e 29 anni compiuti, per il conseguimento di titoli di studio universitari e dell'alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, i diplomi relativi ai percorsi degli Istituti Academy, per attività di ricerca, il praticantato per l'accesso alle professioni ordinarie.

I VANTAGGI

Gli incentivi per le imprese

A livello retributivo è possibile inquadrare il lavoratore fino a 2 livelli inferiori rispetto a quello spettante in applicazione del Ccnl di riferimento o, in alternativa, stabilire la retribuzione dell'apprendista in misura percentuale e proporzionata all'anzianità di servizio. A livello contributivo è possibile beneficiare di un trattamento agevolato fino all'anno successivo alla prosecuzione dell'apprendistato come rapporto di lavoro subordinato ordinario. L'apprendista non rileva ai fini

del raggiungimento dei limiti numerici presi in considerazione da leggi e contratti collettivi per l'applicazione di specifiche normative o istituti. Per i contratti di apprendistato di primo livello per la qualifica e il diploma professionale stipulati nel 2022, è stato riconosciuto ai datori di lavoro che occupano fino a 9 addetti uno sgravio contributivo del 100% per i primi 3 anni di contratto, fermo restando l'aliquota del 10% per i periodi contributivi successivi al terzo.

LE MOSSE DEL GOVERNO

Gli interventi allo studio

Nel collegato Lavoro governo e maggioranza stanno pensando a nuovi interventi per rilanciare l'apprendistato. Un primo tema è rendere lo strumento "più praticabile" alle Pmi, con la possibilità di passare da una forma di apprendistato all'altra senza eccessivi vincoli. Si ragiona anche per consentire che due aziende possano redigere un unico piano formativo "integrato" al fine di consentire allo stesso giovane di poter svolgere anche due rapporti di apprendistato "in

parallelo", per un periodo presso una impresa e per il successivo presso l'altra. Novità che si affiancano a quelle in materia di apprendistato formativo con la possibilità, a partire dal 2024, di poter destinare i 15 milioni attualmente stanziati per il finanziamento delle attività di formazione dell'apprendistato professionalizzante a tutte le tipologie di apprendistato, compreso l'apprendistato di alta formazione e ricerca, che oggi non riceve specifici finanziamenti nazionali.

